

ASSOCIAZIONE PERITI

A.P.I.CO.

INDUSTRIALI  
COMO



# 50° DI COSTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI COMO

*Con il patronato di*



**Regione Lombardia**

*Con il patrocinio di*



RONCALISOGGIO



COMUNE DI COMO

# SOMMARIO

- 3 Il futuro ha radici forti nel passato
- 4 Como patria dei Periti Industriali
- 5 Il percorso della memoria
- 6 Una storia che va dalla fine '800 ai giorni nostri
- 19 In memoria del presidente Franco Nasoni
- 21 APICO: nati per valorizzare la categoria
- 22 Per sentirsi sempre più sicuri
- 24 Comitato e consigli direttivi dalle origini a oggi

## **COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113  
22100 Como  
Tel. 031.26.74.31 Fax 031.26.73.88

e-mail: collegioperitocomo@tin.it  
www.peritiindustriali.como.it

Orari della Segreteria del Collegio:

da lunedì a giovedì  
8.30-12.30 14.30-18.00  
venerdì 8.30-12.30

## **NOTIZIARIO DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO**

**Anno 9 N° 1 Marzo 2003**

- Direttore Responsabile:  
per. ind. Paolo Bernasconi
- Coordinatore Commissione Stampa:  
Guido Frigerio
- Editore:  
Collegio dei Periti Industriali e dei  
Periti Industriali Laureati della  
provincia di Como
- Consulenza editoriale e grafica  
a cura di:  
SEA Srl Como
- Stampa: Grafica Alta Brianza  
Lambrugo, Como
- Autorizzazione Tribunale di Como n.  
5/95 del 22/3/1995



# 50 ANNI DI STORIA

**Il patrimonio di valori  
che ha accompagnato fin qui il Collegio  
sarà la spinta per andare avanti  
e mettersi in gioco**

## **Il futuro ha radici forti nel passato**

Il Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como celebra il suo 50.mo anno di fondazione. Il caso ha voluto che io fossi Presidente allo scendere del 50.mo Anniversario della costituzione del collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como la cui storia è parte integrante della crescita sociale ed economica della Provincia. Dicevo, appunto, il caso, in quanto figure più rappresentative e carismatiche avrebbero meritato l'onore di presentare al meglio l'attività del collegio di Como dalla sua nascita ad oggi. Sembra ieri, ma in realtà era l'anno 1983, quando l'allora segretario del collegio Giuseppe Cairoli chiese la mia disponibilità a partecipare attivamente alla vita del Collegio. Allora non sapevo dove la mia risposta affermativa mi avrebbe portato. In questi anni passati attraverso incontri, commissioni, riunioni interprofessionali e di categoria sono venuto a contatto con realtà che mi

hanno maturato tanto come uomo quanto come professionista.

In me, quindi, rimane radicato un profondo segno di gratitudine e rispetto verso quei colleghi che con puro spirito di dedizione hanno dato lustro ad una categoria professionale che in questi anni prova a mettersi in gioco, affrontando con forza e consapevolezza la riforma delle professioni. Il consiglio che mi onoro di rappresentare ha deciso di raccogliere in una edizione straordinaria del Notiziario, documenti cartacei e fotografici, che hanno segnato le tappe fondamentali della sua storia.

Questa iniziativa vuole essere un richiamo al passato, perché guardando al futuro, non si disperda quel patrimonio di valori che uomini volenterosi ed illuminati, con disinteressata dedizione, hanno curato ed accresciuto nel tempo.

**Il Presidente del Collegio di Como  
Paolo Bernasconi**

**3**  
**como**



**Al centro il Presidente  
Bernasconi premia  
Felice Brenna, il perito  
industriale che vanta  
il maggior numero di anni  
d'iscrizione al Collegio.**

# 50 ANNI DI STORIA

## Como patria dei Periti Industriali

**Il territorio lariano  
si può considerare la matrice  
da cui è germinata  
la nostra professione**

**4**  
*como*

Per chi è chiamato a ricoprire pro tempore la carica di presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, le ricorrenze e le iniziative dei Collegi sparsi sul territorio, naturalmente, hanno medesima importanza ed eguale valore. Ciò premesso, partecipo alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della costituzione del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como con particolare emozione e personale coinvolgimento. Sono certo, comunque, che questa piccola attenzione in più sarà non solo perdonata, ma anche condivisa dai colleghi degli altri Collegi italiani. La provincia di Como, infatti, può essere considerata una delle "patrie" dei Periti Industriali, una delle matrici dalle quali poi è germinata la nostra professione. Dalle sue valli, da quel vasto territorio compreso tra i laghi di Como, Lugano, Maggiore e d'Iseo provenivano quei "Magistri Cumacini" ai quali, idealmente, possono essere fatte risalire importanti riferimenti della Categoria, fin dall'età dei Longobardi. Questa corporazione di costruttori, che oggi potrebbero essere Periti Industriali Edili, portò in tutta Europa il sapere pratico, la progettualità, l'inventiva, il sapere fare e lo spirito di sacrificio che oggi, come allora, rappresentano il meglio delle qua-

lità professionali dei Periti Industriali, la loro stessa essenza. E anche se nel XXI secolo la figura del Perito Industriale è ben più complessa e articolata, e agisce in uno scenario sofisticato e ipertecnologico, mi piace lasciare correre il pensiero a questi antichi e illustri progenitori, e richiamare questa nobile tradizione perché consente di sottolineare il nucleo forte di valori che ci onora, ci inorgoglisce, ci rende unici. Valori che siamo tenuti a diffondere, ad incrementare, a valorizzare ulteriormente, ma anche a tutelare e difendere. Nel momento in cui ricordiamo i 50 anni della fondazione del Collegio della Provincia di Como, dobbiamo rivolgere il pensiero soprattutto al futuro, alle sfide e ai compiti che ci attendono, agli obiettivi che ci siamo posti, con un riferimento preciso al presente ed al passato. Siamo consci, e lo dobbiamo essere veramente tutti, di dover incrementare continuamente l'impegno e gli sforzi, affinché la nostra Categoria rappresenti sempre più un reale presidio tecnico del territorio ed i Collegi riescano effettivamente ad adeguare il loro ruolo alle esigenze di crescita, di formazione e di aggiornamento, che sono richieste a una professione tecnica quale la nostra, che ha contribuito con qualità e professionalità allo sviluppo del Paese, e che può e vuole continuare a farlo, nell'interesse del cittadino utente. Questo impegno riguarda tutti i Collegi, nella stessa misura e senza eccezioni. Ma ai colleghi di Como i privilegi della storia impongono anche una responsabilità particolare nell'attualità.

Non dubito che sapranno come farvi fronte. Auguri, a Voi e a tutti noi.

Mariano Magnabosco

**12/1965**  
**Un momento  
del Convegno Nazionale  
dei Periti industriali  
che si tenne a Como**



# 50 ANNI DI STORIA

**Dai Magistri Comacini  
ai Periti Industriali.  
Il passo è breve, ma quanta  
acqua è passata sotto i ponti**

## **Il percorso della memoria**

Ogni occasione del ricordo ci consente di rivisitare mentalmente le vicissitudini incontrate durante il percorso della memoria. Quella del cinquantesimo di costituzione del Collegio di Como è particolarmente ricca ed interessante e ci fa risalire al basso medioevo.

A quell'epoca, infatti, risalgono le origini dei Magistri Comacini, antesignani dei periti industriali, che hanno lasciato inconfondibili tracce soprattutto nel territorio comasco laddove, in epoca moderna, si è sviluppato - partendo dai periti edili - un importante nucleo della nostra categoria.

L'anniversario è anche una felice occasione per dare il giusto merito ai colleghi di Como che hanno fortemente contribuito, in questi cinquant'anni, per attività professionale e organizzazione della rappresentanza, alla crescita della categoria, ponendo sempre il proprio Collegio all'avanguardia dei cambiamenti che nella società si manifestavano.

Non a caso la categoria ha avuto in Innocente Pozzoli, comasco, un illuminato presidente del

Consiglio Nazionale che ha guidato la categoria per vent'anni e non a caso un altro comasco, Luciano Banti, è uno dei fondatori dell'Ente previdenziale.

Per le strategie del momento è impegnato, quale consigliere nazionale, Giuseppe Cairoli già segretario del Collegio con la presidenza Banti e l'intero Consiglio del Collegio guidato dal presidente Bernasconi.

È passato mezzo secolo da quando uno sparuto gruppo di colleghi ha chiesto di staccarsi dal Collegio di Milano per fondare quello della propria provincia e pur essendo passata tanta acqua sotto i ponti e risolti diversi problemi, dobbiamo ancora - tutti assieme - rimboccarci le maniche per accompagnare le riforme della nostra professione.

L'ottimismo al riguardo non può venire meno quando guardando al passato sappiamo cogliere la positività del percorso fatto.

**Il Presidente EPPI  
Giuseppe Jogna**

**5**  
*como*



**Platea delle grandi  
occasioni durante  
il Convegno Nazionale  
dei Periti, nel 1965.**

# 50 ANNI DI STORIA

## Una storia che va dalla fine '800 ai giorni nostri

Chi non sa da dove viene  
non può sapere dove va  
perché non sa  
dove si trova

### Introduzione

Il mio amico Fernando Paganardi mi perderà se ho mutuato questo antico adagio dal suo libro "Dalle origini alla Previdenza", ma esso coglie perfettamente lo scopo di quella che vuol essere solo una carrellata veloce sulla storia del nostro Collegio, così, tanto per conoscere e non dimenticare.

In queste note sono citati tutti i protagonisti "ufficiali" della storia del Collegio, o almeno tutti quelli che risultano dai documenti ancora conservati. Ma i veri protagonisti di questa storia sono stati tutti quei Periti Industriali il cui nome non risulta dai documenti, ma che, con la loro responsabile partecipazione, con la loro ostinata tenacia, con la loro serietà e competenza hanno reso possibile la nascita e lo sviluppo del nostro sodalizio. Alcuni di loro non ci sono più, altri non sono più iscritti per limiti d'età, altri ancora proseguono la loro attività professionale. Queste note sono soprattutto dedicate a loro.

### Dapprima furono gli edili

La storia dei Periti Industriali comaschi inizia con i Capomastri, quelle figure fondamentali dell'edilizia, discendenti diretti dei "Magistri Comacini", che senza particolari titoli di studio dirigevano di fatto imprese di costruzioni e cantieri, stipulavano contratti d'appalto, reclutavano la mano d'opera, sceglievano i materiali e si assumevano l'intera responsabilità dell'esecuzione dei lavori.

Già sul finire del XIX secolo fu sentita la necessità di dare, con un corso scolastico, una qualificazione più specifica ed un titolo di riconoscimento a queste figure pur già abili nella pratica dell'arte di costruire.

Nel 1899 infatti la Regia Scuola d'Arte e Mestieri "Gabriele Castellini", scuola fondata a Como nel 1883, istituì un Corso Speciale per Capomastri Edili di durata triennale, rilasciando al suo termine il diploma di Perito Capomastro. Corsi che furono effettuati, con alterne vicende, fino al 1924.

Nel 1923 lo Stato fascista promulgò una legge che prevedeva la costituzione degli Ordini di Ingegneri, Architetti, Periti Agrari e Periti Tecnici (divenuti poi Periti Industriali). Nell'anno successivo, con un Regio Decreto veniva stabilito che le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative venissero costituite in Ordini o Collegi, a seconda che, per l'esercizio della professione, fosse necessario aver conseguito una laurea od un diploma quinquennale presso un Istituto superiore.

Questi due interventi legislativi rivestirono un'im-

6  
como

Inizio anni 40  
Inaugurazione della sede  
di Via Silani poi Castellini



# 50 ANNI DI STORIA

portanza fondamentale in quanto segnarono la nascita delle professioni tecniche riconosciute, tra le quali anche la nostra.

Anche a Como la R. Scuola Castellini dovette adeguarsi ai tempi, trasformando il corso per Periti Capomastri nel corso per Periti Edili, della durata di cinque anni.

L'entrata in vigore del R.D.11 febbraio 1929 n. 275 regolò quindi definitivamente la professione di Perito Industriale, ribadendo tra l'altro che, per l'iscrizione all'Albo, occorreva aver conseguito il diploma dopo un corso della durata di cinque anni presso un Regio Istituto industriale.

In via transitoria l'articolo 21 del citato decreto consentì l'iscrizione all'Albo dei Periti Industriali di tutti coloro che furono in grado di dimostrare, davanti ad una apposita Commissione ministeriale, di avere lodevolmente esercitato la professione nei precedenti 10 anni.

Nel 1930 fu fondato il Sindacato Nazionale Fascista Periti Industriali. Nell'anno successivo furono costituite le Sezioni Interprovinciali del Sindacato e furono quindi istituiti i primi cinque comitati regionali per la costituzione degli Albi dei Periti Industriali: i comitati di Lazio, Piemonte, Venezia Tridentina, Venezia Giulia e Lombardia.

Il primo Albo dei Periti Industriali lombardi porta, nella data di approvazione, l'anno 1932. Esso comprendeva 232 nominativi di "colleghi", dei quali 29 erano residenti nella provincia di Como, iscritti per la maggior parte usufruendo della possibilità offerta dal citato articolo 21.

Un numeroso gruppo di Periti Capomastri, diplomati presso la Regia Scuola Castellini, che non potevano vantare i requisiti richiesti dall'art.21, rimasero così esclusi dall'ambita iscrizione all'Albo dei Periti Industriali. Tale situazione penalizzante venne confermata anche da un parere espresso dal Ministero dell'Educazione circa la non equipollenza del titolo di studio triennale con la qualifica di Perito Industriale. Con lo scopo di veder riconosciuta la propria professionalità (e l'equiparazione del proprio

titolo a quello di Perito Industriale), questi 'colleghi' decisero così di costituirsi nella "Associazione Periti Capomastri diplomati dalla R. Scuola Castellini".

Anima della Associazione fu Osvaldo Marazzi, coadiuvato da Dante Bernasconi, Ennio Brizzolari, Guido Mondelli e Alfonso Levoni. Ma negli elenchi dell'Associazione comparivano quasi tutti i personaggi che fecero la storia dell'edilizia comasca (e non solo comasca) di quegli anni, personaggi tutti scomparsi ma non dimenticati dai quei Periti Industriali lariani già con qualche anno sulle spalle.

Dopo alterne e contrastate vicende l'Associazione, anche utilizzando appoggi politici, ottenne dal Ministero dell'Educazione, in via eccezionale e transitoria, di ammettere gli ex alunni della R. Scuola "G. Castellini", licenziati con il vecchio ordinamento triennale, agli esami di abilitazione per l'ottenimento del titolo di Perito Industriale edile.

Furono subito organizzati, presso la storica scuola di preparazione tecnica, dei corsi serali intensivi che iniziarono il 1° agosto del 1934 impegnando sei sere settimanali, senza sosta alcuna.

Finalmente, nell'ottobre dello stesso anno si svolsero gli esami a seguito dei quali vennero abilitati Periti Industriali circa una trentina di Periti Capomastri.

La sera di sabato 16 novembre 1935, presso l'Albergo Barchetta di Piazza Cavour si tenne una storica cena di questi tenaci Periti Capomastri che andarono così a costituire, assieme ai periti ammessi in virtù dell'articolo 21 ed ai primi diplomati quinquennali della R. Scuola Castellini, il nucleo storico dei Periti Industriali comaschi.

L'Albo regionale della Lombardia del 1937, su 510 iscritti totali, contava 59 iscritti della provincia di Como, di cui 45 edili, 8 tessili, 4 chimici e 2 meccanici.

L'Albo regionale della Lombardia sopravvisse fino al 1948, raggiungendo circa il migliaio d'iscritti. Dal 1948, non esistendo ancora un Albo della Provincia di Como, parecchi Periti Industriali residenti nella provincia di Como s'iscrissero nel costituendo Collegio provinciale di Milano.

Nel frattempo, nel 1938, nacque l'Istituto Tecni-

# 50 ANNI DI STORIA

8  
como

co Industriale Edile, staccato dall'Opera Pia "G. Castellini", autonomo, di durata quinquennale e sede d'esami di Stato per Periti Industriali. Nel 1939 l'Istituto acquisì il riconoscimento legale e prese la denominazione d'Istituto Tecnico Industriale per Periti Edili "Maestri Comacini". La gestione fu assunta da una fondazione della quale facevano parte, tra gli altri enti, l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Como.

Nel 1950 l'Istituto Tecnico Industriale per Periti Edili da Istituto Legalmente Riconosciuto divenne statale con la denominazione "Istituto Tecnico Industriale di Stato per Periti Edili". L'anno successivo il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, sotto la presidenza del Commissario governativo on. Mario Martinelli, riconfermò formalmente la denominazione in: Istituto Tecnico Industriale "Magistri Cumacini". Con il DPR del 10 febbraio 1953 n. 783 assunse definitivamente la denominazione di I.T.I.S.- Istituto Tecnico Industriale Statale per Edili, conservando nome e sede originari.

Nel 1960 l'ITIS "Magistri Cumacini" istituì corsi per le specializzazioni di meccanica, elettrotecnica ed informatica, rompendo così il monopolio degli edili.

L'altro ITIS cittadino, l'Istituto Tecnico Industriale Statale di Setificio "P. Carcano", nacque nel 1866 come scuola di Setificio, aggregata al Regio Istituto Tecnico di Como nel 1872 e resa autonoma nel 1904. Nel 1921 assunse l'attuale fisionomia, con il rilascio del titolo di Perito Industriale Tessile, Chimico tintore e in Disegno

tessuti.

L'ITIS di Setificio ebbe però scarsa rilevanza nella storia del Collegio; a tutt'oggi sono iscritti all'Albo solo 2 Periti Industriali tessili, 13 chimici ed 1 disegnatore per tessuti.

## La nascita

Dopo la fine della guerra vennero regolamentate su base democratica tutte le professioni e venne ripristinato il principio della libertà d'associazione. Con il D.L. Luogotenenziale del 23 novembre 1944 n. 382 venne stabilito che le funzioni relative alla tenuta degli Albi e quelle disciplinari delle professioni (tra le quali anche quelle della professione di Perito Industriale) fossero svolte dagli Ordini o dai Collegi. Il Decreto stabilì anche le norme per l'elezione dei singoli Consigli direttivi.

A partire dal 1945 si assistette quindi al progressivo scioglimento dei Comitati regionali per la tenuta dell'Albo ed alla nascita dei Collegi provinciali.

A Como il 9 ottobre 1949, nella sala dell'Unione Provinciale Ordini e Collegi professionali, venne convocata, per iniziativa di un gruppo di Periti Industriali comaschi, la prima adunanza del dopoguerra dei Periti Industriali della provincia di Como.

L'incontro terminò con la costituzione della "Associazione Periti Industriali di Como e provincia".

L'Associazione, rigorosamente apolitica, aveva il solo scopo di tutelare gli interessi professionali dei Periti Industriali, fossero questi datori di lavoro, dirigenti, impiegati o liberi professionisti.

Contemporaneamente venne nominato un Comitato Promotore Provvisorio, con la rappresentanza di almeno un membro per ogni specializzazione presente nella provincia.

Successivamente, il 22 gennaio 1950, venne convocata l'Assemblea Generale dell'Associazione. Quest'ultima nominò un Consiglio Direttivo, destinato a rimanere in carica per tutto il 1950, con il compito di predisporre lo Statuto Sociale della Associazione. Primo presidente fu eletto il Perito Industriale navale e radiotecnico Costantino Belluso.



1965  
Una fase del Convegno  
Nazionale dei Periti  
che si tenne  
a Como

# 50 ANNI DI STORIA

L'intenzione era quella di giungere alla costituzione di un Albo dei Periti industriali della provincia di Como.

In una terza adunanza, tenutasi il 26 febbraio 1950, l'Assemblea approvò all'unanimità la proposta del presidente Belluso di trasformare l'Associazione in sindacato, allo scopo di meglio tutelare gli interessi della categoria; l'associazione assunse così la denominazione di "Sindacato Periti Industriali di Como e provincia".

Gli avvenimenti si succedettero rapidamente. Dopo la conferma di Costantino Belluso alla carica di Segretario generale, si passò alla nomina del Comitato per la tenuta dell'Albo nelle persone dei Periti Industriali: Attilio Ruggeri, Domenico Marzetti, Enrico Romano, Giuseppe Butti, Aldo Della Monica ed Egidio Tagliasacchi.

Nel 1952 il primo Albo dei Periti Industriali della provincia di Como, ormai completato, venne pubblicato e consegnato alle Autorità cittadine e provinciali, segnando così la nascita ufficiale del Collegio comasco.

L'Albo, pubblicato sotto l'egida del Sindacato Periti Industriali della provincia di Como, contava 41 iscritti, di cui 38 edili, 2 meccanici, 1 navale e radiotecnico.

Occorre arrivare all'Assemblea del 1° maggio 1955 per veder definitivamente concluso l'iter formativo del Collegio; in quella occasione l'Assemblea approvò all'unanimità la proposta del segretario generale del Sindacato Belluso di istituire il Collegio dei Periti Industriali della provincia di Como, a norma del D.L. del 23 novembre 1944 n. 382, sostituendo così il Comitato per la tenuta dell'Albo. Presidente di quella storica Assemblea fu Domenico Marzetti.

Nel corso della stessa venne eletto il primo Consiglio Direttivo del Collegio, composto, secondo quanto stabilito dalla legge, da cinque membri: Guido Spazzi, Domenico Marzetti, Carlo Lietti, Angelo Nessi e Luigi Fontana. Il Perito Industriale edile Carlo Lietti venne eletto presidente.

Occorre ricordare che, nella stessa Assemblea, il segretario generale Costantino Belluso presentò le dimissioni dal Sindacato in quanto eletto componente del Consiglio Nazionale, carica che rivestì fino al 1961.

È significativo il fatto che già dalla nascita del Collegio un Perito Industriale comasco fosse chiamato a dare il proprio contributo in campo nazionale.

Inizia così la vita del Collegio, dapprima nella

9  
como



**1962**  
Dopo due bienni di presidenza a Como, Innocente Pozzoli viene eletto Segretario Nazionale

# 50 ANNI DI STORIA

sede di via 5 Giornate 26 quindi, dal 1971, in via Tommaso Grossi 8/a, in coabitazione con la struttura denominata "Ordini e Collegi Riuniti".

Alla presidenza Lietti fecero seguito due bienni di presidenza di Innocente Pozzoli, presidenza presto interrotta per l'elezione di Pozzoli al CNPI avvenuta nel 1962, succedendo a Belluso. Innocente Pozzoli, venne subito nominato Segretario Nazionale (1962-63), successivamente Vicepresidente Nazionale (1963-64), quindi nel 1964 eletto Presidente Nazionale, carica che ricoprì ininterrottamente fino al 1984, confermando sempre più il prestigio dei Periti Industriali comaschi nel panorama italiano.

A Pozzoli succedette, come presidente del Collegio, Franco Nasoni, anch'egli, come Pozzoli, Perito Industriale edile; dando inizio a quella "dominanza" degli edili, proseguita poi con la presidenza di Luciano Banti e confermata anche oggi dalla presidenza di Paolo Bernasconi.

La prevalenza degli edili nel Collegio è indubbiamente dovuta all'influenza della tradizione edilizia locale sull'orientamento scolastico dei futuri Periti Industriali. Occorre anche dire che, proprio per questa ragione, l'ITIS "Magistri

mati. La situazione cambiò solo dopo l'approvazione della legge 46/90 sulla disciplina degli impianti, con un costante incremento delle iscrizioni da parte di Periti elettrotecnici, Periti meccanici e Periti termotecnici.

La presidenza di Franco Nasoni si protrasse dal 1962 fino al 1979, per 9 mandati biennali.

Sia la breve presidenza di Pozzoli che quella più lunga di Nasoni furono fondamentali per l'affermazione ed il consolidamento del neonato Collegio comasco. L'incremento delle iscrizioni fu determinante: si passò dai 41 iscritti del 1952 ai 657 del 1979!

Da un lato vi fu un'azione continua, mirata a far conoscere il Collegio sia agli studenti, futuri periti industriali, che alle autorità locali, quali l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Como e tutti i Comuni della provincia, dall'altro fu dato inizio ad una strategia di difesa della professione sia contro gli abusi che contro i reiterati tentativi posti in atto dai tecnici laureati di limitare oltre il lecito, se non addirittura di negare, le legittime competenze professionali dei Periti industriali.

In quegli anni fu sostenuta dai Consigli Direttivi del Collegio una vera e propria battaglia di frontiera. Basti ricordare la denuncia subita dal presidente Pozzoli per abuso della professione d'ingegnere! (La vicenda giudiziaria si concluse poi con l'assoluzione con formula piena).

Il 29 aprile 1962 il Collegio di Como si fece promotore di una "Riunione nazionale di studio per l'istituzione della Cassa di Previdenza dei Periti Industriali". Si trattava della prima presa di coscienza, da parte della Categoria, della necessità di avere una tutela previdenziale. Durante la manifestazione una delegazione degli intervenuti, fu ricevuta dall'allora Ministro del Lavoro, il comasco on. Virginio Bertinelli, al quale fu sottoposta la questione della completa assenza di garanzie sociali per la categoria dei Periti Industriali.

Nel 1965, nei giorni 18 e 19 dicembre il Collegio comasco organizzò un Convegno di categoria, ottenendo la partecipazione di 23 collegi provinciali e l'adesione di altri 14 (su un totale, allora, di 58).

Al Convegno partecipò il Sottosegretario alla

**10**  
**como**



**1979**  
**Luciano Banti assume**  
**la presidenza**  
**del Collegio di Como,**  
**con lui Giuseppe Cairoli,**  
**eletto segretario**  
**nel 1981**

Cumacini" è nato ed è rimasto per un lungo periodo, dalle origini al 1962, esclusivamente una scuola per Periti edili. Ed anche quando furono introdotte le specializzazioni per Periti meccanici ed elettrotecnici, gli edili continuarono a rappresentare la maggioranza dei diplo-

# 50 ANNI DI STORIA

Giustizia, on. Misasi, al quale il neo eletto Presidente nazionale Innocente Pozzoli espose i principali problemi dei Periti industriali, tra i quali con particolare evidenza quello della costituzione di una Cassa di Previdenza.

Sempre sotto la presidenza di Nasoni, il 4 e 5 dicembre del 1970 si tenne a Como un secondo Convegno nazionale nel quale furono dibattuti argomenti quali la riforma scolastica, quella fiscale e quella regionale. Sempre nel corso della stessa assise non si mancò di riproporre l'urgente problema della previdenza.

## Gli anni dello sviluppo

Nelle elezioni del 1979, con il ritiro di Franco Nasoni, divenne presidente Luciano Banti, e, nel biennio successivo, fu eletto alla carica di segretario Giuseppe Cairoli. Binomio questo destinato a condurre il Collegio, in perfetta sinergia, per oltre un ventennio.

Ebbe inizio una seconda fase della vita del Collegio, una fase in cui i Periti Industriali comaschi presero sempre più coscienza del loro ruolo nella società civile, dei propri doveri ma anche dei propri diritti.

L'anno successivo, con una coraggiosa decisione, il Consiglio Direttivo deliberò di uscire dall'organizzazione degli Ordini e Collegi riuniti e di trasferirsi in una nuova sede esclusiva, in via XX Settembre n. 20.

Venne stipulato un accordo con gli Ordini e

Collegi riuniti per avere a disposizione, nella nuova sede, l'impiegata signora Rosanna Monti per mezza giornata.

La signora Rosanna fu quindi assunta a tempo pieno dal Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como, divenendo così la colonna portante, il volto e la voce del Collegio.

Dopo due anni, nel 1982, il Collegio si trasferì, con un ulteriore salto di qualità, nel centro storico, occupando la prestigiosa sede di via Vittorio Emanuele, sede che tuttora mantiene.

L'attività del Collegio si ampliava su nuovi fronti, seguendo il sempre maggiore coinvolgimento dei Periti Industriali nei problemi del momento.



**11**  
**como**



**1992**  
**Una premiazione**  
**alla cena sociale**

**1993**  
**Assemblea Nazionale**

# 50 ANNI DI STORIA

In campo nazionale si iniziava a discutere di riforma della scuola, di riordino delle professioni, di direttive della Comunità Europea e di nuove norme in materia di previdenza.

I Periti Industriali partecipavano a quei dibattiti con le Assemblee di Presidenti: a Bari nel 1985, a Milano nel 1986, a Pescara nel 1987 ed a Catania nel 1989 e con i Congressi di Categoria: a Sorrento nel 1980, a Firenze nel 1986 e a Roma nel 1989. Assemblee e Congressi ai quali il Collegio comasco partecipò sempre con suoi rappresentanti.

Nel 1985, i Collegi dei Periti Industriali Lombardi, constatata la comunanza della maggior parte dei problemi, decisero di coordinarsi e, per iniziativa del presidente del Collegio provinciale di Milano, l'indimenticabile Gianni Signorelli, costituirono informalmente il Comitato di Coordinamento dei Collegi dei Periti Industriali della Lombardia.

Il Comitato dimostrò nel tempo la sua utilità, divenendo presto uno strumento indispensabile per la politica dei Collegi lombardi.

Nel 1993, su iniziativa del Collegio di Como, i presidenti dei nove Collegi che ne facevano parte, decisero di dare al Comitato di Coordinamento una veste ufficiale, costituendo, con atto notarile, l'Unione dei Collegi Periti Industriali della Lombardia (UCL), con sede legale presso il Collegio provinciale di Como.

Una delle prime iniziative dell'UCL consistette nell'indire nella nostra città un'Assemblea dei Presidenti.

Il 24 e il 25 settembre 1993, l'assemblea si svolse presso l'Hotel Palace, e, nonostante su Como si abbattesse in quei giorni una specie di diluvio universale (che produsse un'esondazione del lago che invase tutta la piazza Cavour), vide la partecipazione dei rappresentanti di ben 72 Collegi provinciali su di un totale, allora, di 88.

Il Governo stava proprio in quel periodo predisponendo la legge finanziaria del 1994 e, nel disegno di legge in esame, si prevedeva che tutte le categorie professionali prive di una propria cassa di previdenza confluissero in una gestione speciale dell'INPS con una contribuzione, da parte dei professionisti, pari al 15 % del proprio reddito.

La notizia del varo di questo provvedimento fu appresa dai convenuti nel corso dell'Assemblea e provocò la loro unanime indignazione.

In quella sede vennero quindi prese le prime iniziative di protesta, iniziative che, integrate con l'azione del Consiglio Nazionale e del suo presidente Giuseppe Jogna, portarono poi alla non applicazione del provvedimento nei confronti dei Periti Industriali.

Lo sviluppo del Collegio procedeva con pro-

**12**  
*como*

**1993**  
**Platea attenta**  
**all'assemblea Nazionale**  
**dei Presidenti dei Collegi**



# 50 ANNI DI STORIA

gressiva accelerazione. La Categoria era ormai entrata in una fase decisiva per la sua sopravvivenza, i problemi aumentavano e pochi di essi trovavano soluzione.

Assemblee dell'UCL, Assemblee di Presidenti, Congressi e manifestazioni varie si susseguivano in breve spazio di tempo: occorreva parteciparvi, portare dei validi contributi, documentarsi, farsi delle ben precise opinioni sugli argomenti da dibattere.

I Consigli direttivi che si succedettero da quel periodo in poi seppero essere all'altezza della situazione, dando al Collegio comasco sempre maggiore prestigio ed autorevolezza sia in seno all'UCL che in ambito nazionale.

L'azione del Consiglio direttivo del Collegio era confortata dal sempre crescente aumento del numero degli iscritti che, negli anni 1990 - 1994, superarono i 1100. Anche per consistenza numerica il Collegio si collocava quindi ai vertici della categoria.

Già dal 1991, il Consiglio direttivo decise che, in concomitanza con la cena sociale che si svolgeva ogni anno in occasione degli auguri natalizi, si procedesse al conferimento di un riconoscimento a tutti gli iscritti che avevano compiuto o superato i 40 anni di iscrizione all'Albo del Collegio. Il riconoscimento andava soprattutto alla carriera dell'iscritto, ed al contri-

buto dato per elevare nella società l'immagine di dignità e competenza del Perito Industriale.

L'originale iniziativa ebbe un enorme successo, con momenti di vera commozione e di sincera partecipazione dei convenuti. Dal 1991 in poi la premiazione degli iscritti con anzianità di 40 anni è entrata nella tradizione, ripetendosi ogni anno.

Nel 1994 il Collegio comasco si fece promotore, con altri Ordini e Collegi della provincia di Como, della costituzione della locale sezione del Comitato Unitario delle Professioni (CUP), del quale ricevette la vicepresidenza.

Dopo l'istituzione della Provincia di Lecco, per iniziativa del consigliere Gianfranco Magni, nel 1995, si costituì il Collegio provinciale lecchese. Con esso si staccarono dal Collegio comasco 213 iscritti, residenti nella neonata realtà amministrativa. Il promotore Gianfranco Magni ebbe l'appoggio e la piena collaborazione di tutto il Consiglio direttivo di Como.

Dopo la "scissione", gli iscritti al Collegio comasco si assestarono attorno al migliaio, numero che è rimasto pressoché costante fino ad oggi.

Al di là dei compiti strettamente regolamentari, il Collegio cercò di migliorare la propria organizzazione al fine di coinvolgere attivamente gli iscritti e di fornire loro servizi sempre migliori.

**13**  
como



**1993**  
Un momento  
della tradizionale  
cena conviviale

# 50 ANNI DI STORIA

Venne istituito un servizio di consulenza su problemi di interesse per gli iscritti: questioni legali, fiscali, condominiali, riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sicurezza, le assicurazioni e la radioprotezione. Tutti servizi forniti gratuitamente da esperti della materia.



**14**  
**come**

Fin dai primi anni 80 vennero costituite, in seno al Collegio, le Commissioni specialistiche: edile, elettrotecnica e termotecnica, oltre a quella per la liquidazione delle parcelle. Nel tempo si aggiunsero poi le commissioni Catasto, Scuola, Sicurezza e Stampa.

Alla attività di questi 'gruppi di lavoro', coordinate da un membro del Consiglio direttivo, potevano partecipare gli iscritti nelle relative specializzazioni.

Le commissioni, oltre a risolvere questioni di interesse locale, formulavano pareri sui problemi della categoria di rilevanza nazionale. Alcuni iscritti, particolarmente esperti in determinati argomenti furono chiamati a far parte delle Commissioni Nazionali, come Renato Giurato nella commissione parcelle, Giuseppe Caroli nella commissione edile, Sergio Molinari nella commissione lavori pubblici e Luciano Banti nella commissione previdenza.

Dopo un numero sperimentale uscito nel dicembre 1993, l'anno successivo nasceva ufficialmente il "Notiziario".

La mancanza di un organo di stampa era sempre più sentita e la sua nascita fece indubbiamente fare un salto di qualità al Collegio comasco.

Oltre a fornire notizie e a pubblicare articoli tecnici e culturali, avvalendosi anche di qualificate collaborazioni, questo strumento si poneva e si pone l'obiettivo di vincere la tradizionale inerzia degli iscritti, cercando di coinvolgerli nella vita del Collegio e stimolandoli ad esprimere idee, proposte e critiche. Risultato quest'ultimo purtroppo ancora lontano dall'essere realizzato.

Senza sosta continuava nel frattempo l'impegno del Collegio e del suo Consiglio direttivo in campo regionale, con l'UCL, ed in campo

**1996**  
**Tutti i Periti premiati in posa**  
**per una foto ricordo**

**1999**  
**Un momento della**  
**cena conviviale**



# 50 ANNI DI STORIA

nazionale, a fianco del CNPI.

I problemi della categoria richiedevano una sempre maggiore attenzione ed impegno da parte del Consiglio Nazionale, ma, anche in sede locale, non mancavano gli argomenti sui quali impegnarsi.

Si tendeva infatti a disconoscere, sia in sede nazionale che in sede locale, le funzioni e le competenze dei Periti Industriali, a volte deliberatamente, a volte addirittura dimenticandosi della loro esistenza: la questione del riconoscimento sociale fu sempre - e lo è ancora - uno dei principali problemi della Categoria.

In sede locale vi furono, ad esempio, i bandi di Concorso indetti da Enti locali e Asl che non riconoscevano quale titolo valido per l'ammissione quello di Perito Industriale.

Gli interventi attuati puntualmente dal Consiglio direttivo del Collegio riuscirono nella quasi totalità dei casi a risolvere positivamente il problema, ma rimaneva sempre la rabbia di essere, dopo oltre 70 anni di presenza sulla scena professionale italiana, degli illustri sconosciuti per una certa burocrazia.

La Categoria reagiva con manifestazioni di protesta, con Assemblee e con Congressi.

Negli anni 90 si svolsero, oltre a numerose Assemblee di Presidenti, i Congressi di Trieste nel 1992, di Napoli nel 1995, di Bologna nel

1999, dell'Aquila nel 2000, di Roma del 2001, fino all'ultimo tenutosi a Milano lo scorso anno.

Si può citare la partecipazione alla manifestazione di protesta indetta a Roma dal Consiglio Nazionale sul problema della scuola, il cosiddetto School Day; il Collegio organizzò un pullman per portare sul posto i partecipanti, riuscendo a coinvolgere anche gli allievi dei 5 corsi degli ITIS. Il Collegio comasco fu comunque sempre presente ed in ogni occasione il suo Consiglio Direttivo seppe dare il proprio apprezzato ed autorevole contributo.

Nel 1997 nasceva l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali. Alla sua costruzione lavorò dapprima la commissione previdenza, quindi il Comitato provvisorio. Il Collegio comasco partecipò a questa costruzione con il proprio presidente Luciano Banti, membro sia della commissione che del Comitato provvisorio, eletto poi a far parte del primo Consiglio d'Amministrazione del costituito Ente di Previdenza.

Alcune problematiche proprie dei giovani iscritti che si affacciano nel mondo della professione indusse alcuni di essi, su iniziativa del consigliere Guido Frigerio, a costituire, in seno al Collegio, un Gruppo Giovani.

La nascita del Gruppo, avvenuta nel 1998, costituì una novità assoluta per i Collegi dei Periti industriali. Il Gruppo Giovani ha svolto

**15**  
como



**1998**  
I premiati  
della cena conviviale

# 50 ANNI DI STORIA

fino ad ora un'intensa attività, organizzando corsi di formazione e di aggiornamento professionale, seminari e visite culturali, a titolo di esempio giova ricordare, tra tutte le iniziative, l'importante seminario "Como e l'idea razionalista". Il Gruppo ha indubbiamente contribuito ad avvicinare alla vita del Collegio parecchi iscritti di giovane età, portando nuove idee e nuove iniziative.

Nel 1998 una delibera del Consiglio direttivo conferiva all'unanimità ad Innocente Pozzoli la presidenza onoraria: riconoscimento più che dovuto per una vita dedicata ai Periti Industriali. Egli è tutt'oggi uno dei principali punti di riferimento del Collegio comasco e di tutti i Periti Industriali italiani.

Si giunge ormai al tempo presente ed il Collegio è divenuto adulto. La sua struttura organizzativa si è informatizzata così da essere sempre all'altezza dei tempi e poter rispondere in modo sempre più esauriente e rapido ai propri compiti istituzionali ed alle sollecitazioni provenienti dagli iscritti e dalla società civile. Ha potenziato il servizio di segreteria assumendo, in collaborazione coordinata continuativa una nuova dipendente, Valentina Fontana, da affiancare a Rosanna Monti che, nonostante la sua efficienza, fatica ormai a far fronte ai sempre crescenti compiti che si accumulano impietosamente sulla sua scrivania.

Nelle ultime elezioni per il Consiglio direttivo si è anche manifestata una certa animazione, con la presentazione di liste contrapposte, confluite poi in una gestione unitaria. Segno questo di vitalità, di crescente voglia di partecipazione. Finalmente i Periti industriali comaschi iniziano a comprendere che i loro problemi si possono risolvere solo con la partecipazione più ampia possibile agli organismi di categoria e che le azioni individuali possono forse risolvere il problema del momento ma che lo stesso problema si ripresenterà inesorabilmente alla prossima occasione se non risolto definitivamente con un'azione corale.

Cogliendo questi segni di vitalità e per dare agli iscritti sempre maggiori occasioni di partecipazione, lo scorso anno, su iniziativa di alcuni consiglieri del Collegio, è stata costituita l'Associazione dei Periti Industriali della provincia di Como: A.P.I.CO.. L'Associazione si affianca al Collegio nel fornire servizi agli iscritti, organizzando corsi per praticanti, seminari, incontri tecnici e curando in particolare la cosiddetta "formazione continua" in campo professionale. Del primo Consiglio direttivo dell'A.P.I.CO., presieduto dal consigliere Guido Severico, sono entrati a far parte Laura Paiato, Paolo Bernasconi, Claudio Crippa, Orazio Spezzani, Alessandro Bussolotti e Luigi Gerna.

Nel 2000 il segretario del Collegio Giuseppe

## 16 como

1998  
Volti distesi  
alla cena conviviale



# 50 ANNI DI STORIA



Una fase di lavori  
all'interno  
della sede  
del Collegio

Cairolì è stato eletto Consigliere Nazionale, dapprima in supplenza dello scomparso Consigliere Nazionale lombardo Corrado Vega, quindi confermato con le elezioni dello scorso anno. Con Cairolì riprende così l'apporto di esperienze e capacità operative dei Periti industriali comaschi al Consiglio Nazionale, apporto in questo particolare momento più necessario che mai.

Uscito Cairolì, con le elezioni del febbraio 2002, Luciano Banti, rieletto nel frattempo nel Consiglio d'Amministrazione dell'EPPI, non si è ricandidato al Consiglio direttivo del Collegio, passando la mano a Paolo Bernasconi.

Ha termine così un periodo importante della vita del Collegio, un periodo di crescita progressiva sia dal punto di vista organizzativo e funzionale, che dal punto di vista del prestigio e del riconoscimento sociale. La presidenza Banti lascia un Collegio in buona salute ed economicamente sano, con circa 1000 iscritti, di cui oltre 400 liberi professionisti. Un Collegio la cui composizione è profondamente cambiata rispetto a vent'anni fa, un Collegio nel quale la specializzazione edile, pur sempre in maggioranza, perde progressivamente terreno rispetto alle specializzazioni elettrotecnica, meccanica e termotecnica. Questo cambiamento va senz'altro letto come un fatto positivo, poiché la pluralità delle specializzazioni è una prerogativa ed una ricchezza esclusiva dei Periti Industriali.

Le risposte ad un recente questionario propo-

sto agli iscritti, danno un interessante identikit del Collegio dei Periti Industriali della provincia di Como all'inizio del terzo millennio.

Il settore di attività preponderante è risultato essere quello delle opere private (il 77% contro il 30% delle opere pubbliche), mentre sono il 58% i periti che si occupano prevalentemente di opere edili, il 45% gli esperti di pratiche catastali e il 30% quelli di stime immobiliari, il 20% coloro che lavorano nel settore degli impianti tecnologici civili, il 22% quelli operanti in materia di impianti tecnologici industriali, il 19% di impianti elettrici civili, il 20% di impianti elettrici industriali e il 5% di impianti elettronici. Il 21% dei periti si occupa prevalentemente di prevenzione incendi, il 33% di sicurezza nei cantieri, il 12% di sicurezza sui luoghi di lavoro. Per finire il 4% degli iscritti si occupa dell'inquinamento atmosferico ed il 5% dell'inquinamento acustico.

Come si vede l'ambito di lavoro dei Periti Industriali comaschi, grazie alle numerose specializzazioni presenti nell'Albo, copre interamente tutti i processi produttivi relativi all'edilizia civile ed industriale, dalla parte edile vera e propria, alla parte impiantistica, dalla prevenzione incendi, alla sicurezza ed all'inquinamento ambientale.

## Il futuro

Si apre così una nuova fase nella vita del Collegio, dopo la fase di frontiera delle presidenze Pozzoli e Nasoni, la fase di sviluppo e di riconoscimento sociale della presidenza Banti, è ora la volta della fase conclusiva e decisiva

# 50 ANNI DI STORIA

per la vita della nostra Categoria.

Al nuovo presidente Paolo Bernasconi ed al suo Consiglio direttivo spetta ora il non facile compito di gestire il cambiamento in atto.

La riforma scolastica e quella universitaria recentemente approvate hanno sancito il definitivo superamento degli ITIS e la laurea triennale è divenuto l'unico titolo valido per l'accesso agli Albi dei Periti Industriali.

La riforma delle professioni sta per essere approvata, la riforma del Titolo V della Costituzione sul federalismo è già legge, le Direttive CEE che interessano il reciproco riconoscimento dei titoli professionali stanno per essere aggiornate, la riforma universitaria, sta per divenire esecutiva.

Questo è, a grandi linee, il panorama che il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali dovrà affrontare nei prossimi mesi e, per affrontarlo avrà bisogno della piena collaborazione, anche finanziaria, di tutti i Collegi provinciali.

Il riconoscimento del livello universitario può infatti essere un frutto avvelenato, capace di portare ad estinzione il titolo di Perito Industriale. Non si dimentichi che il neolaureato triennale nelle classi tecniche si troverà dinanzi alla scelta tra l'iscrizione all'Albo dei Periti Industriali e quella nelle sezioni B degli Albi degli Ingegneri e degli Architetti. Per orientare la scelta a favore dell'Albo dei Periti Industriali occorrerà affrontare la concorrenza inventando una nuova immagine, forte e seducente, della nostra pro-

fessione, con competenze nuove ed attuali quali quelle in campo ambientale e della sicurezza. Occorrerà stringere rapporti con le Università per convincerle ad istituire corsi di laurea fatti su misura per i futuri colleghi. Occorrerà creare un nuovo modo di comunicare, di proporre la nuova identità professionale del Perito Industriale.

Sulla scorta di questi cambiamenti il nostro Collegio ha recentemente modificato la sua denominazione in Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della provincia di Como. Questo fatto, oltre che un adempimento formale, va interpretato come l'espressione della volontà dei Periti industriali comaschi e del loro Consiglio direttivo di accettare la sfida che la riforma universitaria impone loro e di volerla affrontare con la tenacia e la determinazione che li contraddistinguono.

Auguriamo quindi al Collegio comasco di proseguire, sia pure nel cambiamento delle sue funzioni, ancora per moltissimi anni la sua vita di sodalizio attivo e partecipe dello sviluppo della società.

Non si possono chiudere queste note senza ricordare tutti i collaboratori esterni del Collegio, collaboratori che, nel corso degli anni, con competenza e serietà hanno svolto consulenze, fornito pareri, dato assistenza in situazioni critiche, scritto articoli per il Notiziario, manifestando in tutte queste attività soprattutto una grande simpatia nei confronti dei Periti Industriali. Per tutti cito l'avv. Cesare Piovan, il dott. Eugenio Testoni, l'Ing. Clemente Taiana, ed il compianto geom. Alfonso Catalano.

Ringrazio anche i colleghi Fernando Paganardi, e Innocente Pozzoli, "memorie storiche" della nostra categoria, che rivedendo e correggendo queste note hanno dato un fondamentale contributo alla loro attendibilità.

Luciano Banti

**18**  
*como*

**2002**  
**Passaggio di consegna**  
**tra Luciano Banti**  
**e Paolo Bernasconi**



# 50 ANNI DI STORIA

**Negli anni della sua carica, dal 1962 al 1979,  
rappresentò con impegno  
e capacità tutta la categoria  
dei Periti Industriali**

## **In memoria del presidente Franco Nasoni**

“Dopo una vita dedicata al lavoro e allo sport è mancato il giorno 9 novembre 2001 Franco Nasoni”. Con queste poche righe cariche di tristezza la famiglia ne dava notizia a parenti, amici, colleghi e conoscenti.

Franco Nasoni era nato nel 1913. Nel 1932 ottenne il diploma, poi nel 1945 si iscrisse all'Albo professionale. Ma oltre a queste tappe iniziali della sua carriera di professionista serio e competente, Nasoni lo si ricorda soprattutto nelle vesti di Presidente del Collegio dei Periti industriali di Como, carica che occupò dal 1962 al 1979. Nel lungo percorso della sua presidenza, Nasoni non ha mai smesso di rappresentare con impegno e capacità, sobrietà e concretezza, tutta la categoria dei periti industriali. Nel periodo della sua reggenza, nel 1965 e nel 1971, l'allora presidente si distinse anche per la promozione e l'organizzazione di due convegni nazionali di presidenti di collegio. Furono l'occasione per esprimere l'esperienza e la conoscenza acquisite su problemi

sia di interesse generale che particolare, gli stessi che, del resto, l'intera categoria stava affrontando in quel periodo, nel tentativo di salvaguardare i propri diritti e le proprie specifiche competenze professionali.

Oggi, in questa circostanza celebrativa della vita del Collegio, mi sembra opportuno e doveroso ricordare la figura di Nasoni, le sue qualità morali di uomo, di professionista e di dirigente. Il modo più sincero mi sembra quello di riportare qui di seguito alcuni stralci di una sua lettera datata 1979: una missiva spedita in occasione del rinnovo del Consiglio del Collegio e con il passare degli anni poi passata alla storia come "Lettera all'elettore". In questo documento emergono chiaramente alcune note autobiografiche, proposizioni di valore testamentario, e di auspicio per il futuro dell'intera categoria. In questa giornata celebrativa caro presidente Franco Nasoni, i colleghi, nel caro ricordo, ti ringraziano".

Innocente Pozzoli

**19**  
*como*



**1971**  
**Innocente Pozzoli  
prende la parola durante  
il Convegno Nazionale  
che si svolse a Como**

# 50 ANNI DI STORIA

"Caro collega, nella vita di ogni uomo che ha incarichi rappresentativi viene il momento di lasciare il posto a forze più giovani. Tutti lo sanno. Il difficile sta, per l'interessato, nel rendersi tempestivamente conto di quando è il momento. Io ho un bel "mucchetto d'anni" ed anche se per comprensibile umana debolezza penso di "portarli bene", ritengo giunto il momento di lasciare. Sono 19 anni che faccio parte del Consiglio provinciale e ben 16 che ne disimpegno le funzioni di presidente. Sono molti. Forse troppi.

Ho fatto quanto era nelle mie capacità e possibilità temporali. Sul piano professionale ho aiutato quanti ho potuto ma soprattutto non ho fatto male ad alcuno. Se ciò può essere involontariamente accaduto ne chiedo qui scusa... Non mi estranierò però. Rimarrò, come iscritto, nel mondo professionale. Certamente afflitto

dagli anni ma in possesso di un'esperienza specifica che potrà in qualche caso tornare utile alla categoria...

Cari amici, la schiera dei "primi" si è irrobustita. Siamo in molti oggi e in continuo aumento in conseguenza dell'affermarsi e ampliarsi continuo di nuove specializzazioni e di nuove differenziate competenze. Siamo, ripeto, fra i più importanti collegi (di categoria) della nazione ed anche in conseguenza di ciò (oltre ai preminenti meriti personali) abbiamo il concittadino e amico perito industriale Innocenti Pozzoli, alla presidenza del Consiglio nazionale...

Mi tiro in disparte. Nessun voto per me. Interventite all'Assemblea elettiva in modo da designare a ragion veduta quelli che possono fare quanto non è stato fatto e perfezionare quanto già fatto".

Franco Nasoni

**20**  
*como*

**1971**  
Franco Nasoni, il primo da sinistra, prende appunti durante la relazione dell'on. Luraschi al Convegno di Como



**1984**  
Alla conviviale vengono assegnate le Medaglie d'oro per i 50 anni d'iscrizione e per i 20 anni di Presidenza nazionale a Pozzoli



# 50 ANNI DI STORIA

**Un aiuto prezioso al Collegio  
per sviluppare le conoscenze  
e la professionalità  
degli iscritti**

## **APICO: nati per valorizzare la categoria**

L'A.P.I.C.O., Associazione dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como, è nata il 26 marzo 2001 per la volontà del Consiglio del Collegio. Una nascita voluta per valorizzare la categoria e la professione del "perito industriale", in un contesto sempre più difficile e combattuto.

La tecnologia sta ormai dominando incontrastata, ogni settore del lavoro in cui i periti industriali sono chiamati, a pieno merito, a recitare un ruolo importante ed insostituibile.

L'evoluzione tecnologica non consente inoltre pause o battute d'arresto da parte degli operatori coinvolti nello sviluppo del paese. Nasce da queste premesse la volontà di creare un organismo, l'A.P.I.C.O., in grado di arricchire con attività mirate, le conoscenze, l'aggiornamento culturale e professionale degli iscritti al Collegio di Como. L'Associazione, opera in completa sinergia con il Collegio dei Periti Industriali, rendendo concrete le decisioni e le promozioni assunte dallo stesso o le richieste e necessità dei colleghi.

Alla luce di queste motivazioni, l'A.P.I.C.O. svolge attività di:

- promozione ed organizzazione di convegni, conferenze, congressi, dibattiti, seminari, corsi di preparazione e di perfezionamento atti a favorire l'aggiornamento tecnico e culturale degli associati;
- attuazione d'iniziative di studio e ricerca, anche editoriali, che possano contribuire, nei diversi aspetti, all'attività dei periti industriali;

- creazione di sinergie tra le varie realtà culturali, politiche, sociali ed economiche operanti nella provincia di Como;

- confronto con i vari comitati tecnici, con gli Enti provinciali per la gestione delle energie e del territorio, con gli Enti di controllo e prevenzione quali ISPELS, Vigili del Fuoco, ASL, ecc.;

- miglioramento e consolidamento dei rapporti con gli Istituti scolastici, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici e Professionali.

Le manifestazioni volute per celebrare il 50° anniversario della fondazione del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como, rappresenta l'occasione per esprimere la nostra disponibilità a moltiplicare gli sforzi per il raggiungimento di mete basilari per la nostra categoria. Si ricorda, al riguardo, le problematiche connesse alla riforma delle professioni, alla riforma della scuola e alla modifica dell'art. 117 della Costituzione Italiana. Sottolineiamo nuovamente, con calore e partecipazione, l'importanza di questa ricorrenza, poiché rappresenta una grande occasione politica, tecnica e professionale per rimarcare il ruolo ed il contributo indiscusso dei periti industriali a favore della collettività. L'Associazione si sente quindi emotivamente coinvolta nella ricorrenza ed orgogliosa d'essere parte attiva nella realtà della Provincia di Como.

**Guido Severico**  
(Presidente Associazione Periti Industriali  
di Como)

# 50 ANNI DI STORIA

## Per sentirsi sempre più sicuri

Com'è cambiata  
la "sicurezza"  
sul lavoro  
in mezzo secolo

22  
como

Cinquant'anni. Mezzo secolo. In un lasso di tempo così esteso, la figura del perito industriale è cambiata moltissimo. Un'evoluzione a volte lenta, a volte repentina, ma comunque sempre costante e che alla fine ha interessato tutti i settori della professione. Un progresso legato al lavoro, agli ambiti lavorativi e alle normative che, con il trascorrere degli anni, hanno cercato di rendere più sicuro il luogo di lavoro di moltissime persone. E a proposito di sicurezza, guardandoci indietro, si prova quasi un brivido d'emozione nel constatare i passi in avanti fatti in questa materia. Passi da gigante, in effetti.

Il perito industriale ricopre forse più di ogni altro professionista, la figura del tecnico della sicurezza, in virtù proprio delle sue specifiche conoscenze tecniche. Grazie al percorso formativo svolto, egli mette in campo la propria capacità professionale attraverso, appunto, le peculiarità che la propria competenza tecnica gli riconosce; ciò è riconoscibile per esempio nella verifica degli impianti elettrici e di messa a terra, nella sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, nella verifica sull'inquinamento acustico, nella tutela dell'ambiente e nella profonda competenza dei macchinari che giornalmente affiancano l'uomo sia nel campo edile che in quello impiantistico ed infortunistico. E' per questo che parlare di sicurezza nell'ambito lavorativo, vuol dire affrontare temi che rivestono oggi primaria importanza; è per questo che applicare la sicurezza in tutti gli ambiti lavorativi ha portato le aziende e la pubblica amministrazione a strutturarsi in modo da garantire massima sicurezza sia agli impiegati, sia a coloro che usufruiscono dei servizi sia all'ambiente. Bene

hanno compreso quindi quelle imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, che sempre più, ricercano tecnici qualificati in grado di soddisfare quelle che sono oggi le richieste di specifica qualità nell'ambito lavorativo.

Entrando all'interno delle competenze di questa figura professionale scopriamo come nelle attività più specifiche l'addetto alla sicurezza deve essere specializzato in tutte quelle problematiche legate alla salute dell'uomo, aggiornandosi continuamente sui nuovi rischi che giornalmente nascono negli ambiti lavorativi, come ad esempio il rischio chimico e quello legato alle onde elettriche ed elettromagnetiche. Si viene così a scoprire che la figura del perito industriale ricopre spesso posizioni di grande responsabilità, sia all'interno di strutture pubbliche come ad esempio:

- le ASL, dove il Perito controlla che i parametri di sicurezza vengano applicati sui luoghi di lavoro;
- le ARPA, dove il Perito svolge un controllo in ambito ambientale;
- le ISPESL, dove il Perito controlla la sicurezza degli impianti elettrici e gli apparecchi di sollevamento. e sia nelle industrie, dove i periti da anni si sono specializzati nelle aree di maggior espansione come ad esempio:
- Acustica nei luoghi di vita e di lavoro. Legge 447/95;
- Rumore negli ambienti di lavoro. D. Lgs. 277/91;

# 50 ANNI DI STORIA

- Campi elettrici ed elettromagnetici nei luoghi di vita e di lavoro -CEI ENV 50166-1 del 1994;
- Rischi chimici, cancerogeni e biologici nei luoghi di vita e di lavoro D. Lgs. 626/94;
- Rischi legati all'esposizione di amianto D. Lgs. 277191 -Legge 257/92 -D M 06/09/1994;
- Verifiche degli impianti di messa a terra e protezione dai fulmini -DPR 462/01.

È per questo che l'attività del perito industriale deve essere oggi improntata sia sulle competenze tecniche ma anche (è il mercato che lo richiede) sulle attività organizzative.

Occorre, di fatto, fornire consulenze qualificate, di individuare con chiarezza le responsabilità, le competenze, la tempistica, gli strumenti operativi, ecc.

Spesso il cliente non ha solo la necessità di risolvere problemi di natura tecnica - obbligo di eseguire indagini ambientali, rilievi strumentali,

verifiche e controlli d'impianti o attrezzature - ma anche di risolvere problematiche di varia natura che quotidianamente si presentano; è importante quindi possedere ed utilizzare correttamente la modulistica, conoscere le eventuali scadenze, munirsi di piani di controllo e manutenzione semplici ed efficaci.

Attivare la propria attività di consulenza con uno spirito organizzativo preciso, volto a dare il meglio al cliente nella logica del miglioramento continuo è ciò che rende la figura del perito industriale unico per le peculiarità di cui sopra. Tutto ciò è possibile poiché il perito industriale ha compreso come sia importante la formazione continua; il continuo aggiornamento professionale di ognuno di noi deve essere un fatto normale e costante non perché imposto da una norma di legge ma perché imposto dalla nostra coscienza e senso di responsabilità finalizzata a dare un servizio sempre più efficiente e qualificato ai clienti pubblici e privati.

Orazio Spezzani

**23**  
*como*



# 50 ANNI DI

## Comitato e consigli direttivi dalle origini a oggi

24  
como



**1949**

### Comitato promotore Associazione Periti Industriali di Como e Provincia

Costantino Belluso	Navale e Radiotecnico	Presidente
Franco Bianchi	Edile	
Antonio Botta	Edile	
Alfonso Magliacano	Edile	
Gian Carlo Noseda	Edile	
Andrea Modellini	Edile	
Bartolomeo Greppi	Edile	
Carlo Cantaluppi	Agrario	
Gian Andrea Lazzaroni	Tessile	
Riccardo Caresana	Chimico	
Riccardo Balzarini	Meccanico	
Enrico Romano	Meccanico	

**1950**

### Consiglio Direttivo Associazione Periti Industriali di Como e Provincia

Costantino Belluso	Navale e Radiotecnico	Presidente
Francesco Bianchi	Edile	Tesoriere
Antonio Botta	Edile	Vicepresidente
Carlo Cantaluppi	Agrario	
Riccardo Caresana	Chimico	
Mario Cavalleri	Costruttore Aeronautico	Segretario
Gian Andrea Lazzaroni	Tessile	
Pierangelo Longhi	Elettrotecnico	
Enrico Romano	Meccanico	
Domenico Marzetti	Edile	

### Sindacato Periti Industriali di Como e Provincia 1951

Costantino Belluso	Navale e Radiotecnico	Segretario Provinciale
Giuseppe Butti	Edile	
Mario Cavalleri	Costruzioni Aeronautiche	Segretario

# 50 ANNI DI STORIA

Enrico Galliani	Edile
Aldo Introzzi	Edile
Alfonso Magliacano	Edile
Domenico Marzetti	Edile
Enrico Romano	Meccanico
Attilio Ruggeri	Edile
Erminio Silva	Tessile
Egidio Tagliasacchi	Edile

## 1952

Costantino Belluso	Navale e Radiotecnico	Segretario provinciale
Giuseppe Butti	Edile	
Luigi Fontana	Edile	
Enrico Galliani	Edile	
Aldo Introzzi	Edile	
Emilio Magliacano	Edile	
Domenico Marzetti	Edile	Tesoriere
Enrico Romano	Meccanico	
Ezio Arnoffi	Edile	Vicesegretario prov.
Erminio Silva		Tessile
Egidio Tagliasacchi		Edile

**25**  
*como*

## Comitato per la tenuta dell'Albo

Costantino Belluso	Presidente
Ezio Arnoffi	Segretario
Domenico Marzetti	
Enrico Romano	
Giuseppe Butti	

## 1953

Costantino Belluso	Navale e Radiotecnico	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vice e tesoriere
Franco Della Vigna	Edile	Segretario
Luigi Pozzi	Edile	Revisore conti
Giuseppe Butti	Edile	
Pierluigi Milani	Edile	
Emilio Magliacano	Edile	
Lino Molteni	Edile	
Erminio Silva	Edile	
Egidio Tagliasacchi	Edile	

## Comitato per la tenuta dell'Albo

Costantino Belluso	Presidente
Domenico Marzetti	Segretario
Aldo Introzzi	
Luigi Fontana	
Enrico Romano	

# 50 ANNI DI STORIA

## Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como 1955

Il Comitato per la tenuta dell'Albo è soppresso

Costantino Belluso è eletto al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

### Consiglio Direttivi

1°

**1955**

Carlo Lietti	Elettrotecnico	Presidente
Guido Spazzi	Edile	Segretario
Angelo Nessi	Edile	Tesoriere
Domenico Marzetti	Edile	
Luigi Fontana	Edile	

2°

**1957**

Innocente Pozzoli	Edile	Presidente
Carlo Lietti	Elettrotecnico	Vicepresidente
Luciano Banti	Edile	Segretario
Angelo Nessi	Edile	Tesoriere
Vinicio Bagni	Edile	
Domenico Marzetti	Edile	
Guido Spazzi	Edile	

3°

**1959**

Innocente Pozzoli	Edile	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vicepresidente
Giuseppe Milani	Edile	Segretario
Angelo Nessi	Edile	Tesoriere
Luciano Banti	Edile	
Franco Nasoni	Edile	
Guido Spazzi	Edile	

4°

**1961**

Innocente Pozzoli	Edile	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vicepresidente
Franco Nasoni	Edile	Segretario
Angelo Nessi	Edile	Tesoriere
Luciano Banti	Edile	
Giuseppe Milani	Edile	
Guido Spazzi	Edile	

Nel 1962 Innocente Pozzoli viene eletto nel CNPI con la carica di segretario

5°

**1963**

Franco Nasoni	Edile	Presidente
---------------	-------	------------

# 50 ANNI DI STORIA

Domenico Marzetti	Edile	Vicepresidente
Luigi Pozzi	Edile	Segretario
Angelo Nessi	Edile	Tesoriere
Luciano Banti	Edile	
Giuseppe Milani	Edile	
Guido Spazzi	Edile	
6°		
<b>1965</b>		
Franco Nasoni	Edile	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vicepr. e Tesoriere
Luigi Pozzi	Edile	Segretario
Gianfranco Galletti	Edile	
Luciano Banti	Edile	
Giuseppe Milani	Edile	
Guido Spazzi	Edile	
7°		
<b>1967</b>		
Franco Nasoni	Edile	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vicepr. e Tesoriere
Luigi Pozzi	Edile	Segretario
Gianfranco Galletti	Edile	
Luciano Banti	Edile	
Giuseppe Milani	Edile	
Guido Spazzi	Edile	
8°		
<b>1969</b>		
Franco Nasoni	Edile	Presidente
Domenico Marzetti	Edile	Vicepr. e Tesoriere
Luciano Banti	Edile	Segretario
Renato Giorato	Edile	
Gianfranco Galletti	Edile	
Rinaldo Agnelli	Edile	
Massimo Messaggi	Edile	
9°		
<b>1971</b>		
Franco Nasoni	Edile	Presidente
Luciano Banti	Edile	Vicepr. e Tesoriere
Gianfranco Galletti	Edile	Segretario
Renato Giorato	Edile	
Fabio Livio	Edile	
Rinaldo Agnelli	Edile	
Massimo Messaggi	Edile	
10°		
<b>1973</b>		
Franco Nasoni	Edile	Presidente
Luciano Banti	Edile	Vicepr. e Tesoriere

# 50 ANNI DI STORIA

Gianfranco Galletti	Edile	Segretario
Renato Giorato	Edile	
Fabio Livio	Edile	
Rinaldo Agnelli	Edile	
Massimo Messaggi	Edile	

11°

**1975**

Franco Nasoni	Edile	Presidente
Luciano Banti	Edile	Vicepr. e Segretario
Massimo Messaggi	Edile	Tesoriere
Gianfranco Galletti	Edile	
Renato Giorato	Edile	
Fabio Livio	Edile	
Alfredo Lazzaroni	Edile	

12°

**1977**

Franco Nasoni	Edile	Presidente
Luciano Banti	Edile	Vicepr. e Segretario
Enrico Molteni	Edile	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Alfredo Lazzaroni	Edile	
Fabio Livio	Edile	
Ettore Lizzeri	Edile	
Eugenio Mattioli	Edile	
Massimo Messaggi	Edile	

13°

**1979**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Eugenio Mattioli	Edile	Segretario
Enrico Molteni	Edile	Tesoriere
Ettore Lizzeri	Edile	
Giuseppe Cairoli	Edile	
Alfredo Lazzaroni	Edile	
Massimo Messaggi	Edile	
Renato Giorato	Edile	
Fabio Livio	Edile	

14°

**1981**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Alfredo Lazzaroni	Edile	Tesoriere
Giorato Renato	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Bassi Giovanni	Edile	
Cesare Piccamiglio	Meccanico	
Luigi Cairoli	Termotecnica	
Giuliano Mazzoleni	Edile <sup>15°</sup>	

# 50 ANNI DI STORIA

15°

**1983**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Giuliano Mazzoleni	Edile	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Luigi Cairoli	Termotecnica	
Claudio Crippa	Meccanico	

16°

**1985**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Luigi Cairoli	Termotecnico	
Giuliano Mazzoleni	Edile	

17°

**1987**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Luigi Cairoli	Termotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	

18°

**1989**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Luigi Cairoli	Termotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	

19°

**1992**

Luciano Banti	Edile	Presidente
---------------	-------	------------

# 50 ANNI DI STORIA

Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Luigi Cairoli	Termotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	

20°

**1994**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianfranco Magni	Elettrotecnico	
Guido Severico	Elettrotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	

**30**  
*como*

Costituzione del Collegio di Lecco

21°

**1996**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Gianluigi Lanzoni	Elettrotecnico	
Guido Severico	Elettrotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	

22°

**1998**

Luciano Banti	Edile	Presidente
Giuseppe Cairoli	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Paolo Bernasconi	Edile	
Guido Frigerio	Edile	
Guido Severico	Elettrotecnico	
Sergio Molinari	Edile	
Innocente Pozzoli	Edile	Presidente onorario

# 50 ANNI DI STORIA

23°

**2000**

Giuseppe Cairoli eletto Consigliere Nazionale

Luciano Banti	Edile	Presidente
Paolo Bernasconi	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Oreste Spezzani	Edile	
Guido Frigerio	Edile	
Guido Severico	Elettrotecnico	
Sergio Molinari	Edile	
Innocente Pozzoli	Edile	Presidente onorario

24°

**2002**

Paolo Bernaconi	Edile	Presidente
Oreste Spezzani	Edile	Segretario
Claudio Crippa	Meccanico	Tesoriere
Guido Frigerio	Edile	
Renato Giorato	Edile	
Mario Molinari	Edile	
Sergio Molinari	Edile	
Antonio Panza	Edile	
Guido Severico	Elettrotecnico	
Innocente Pozzoli	Edile	Presidente onorario

**31**  
*como*

# Si ringraziano:

